

VADEMECUM PER LE TESI LICSAAM

Prof.ssa Bianca Basciano

INFORMAZIONI GENERALI	2
Quali sono le tipologie di tesi tra cui posso scegliere e in cosa consistono?	2
Come scelgo l'argomento della mia tesi?	2
Quanto tempo prima della laurea devo prendere contatti con il relatore?	2
È possibile preparare la tesi a distanza?	2
LA RELAZIONE IN ITALIANO	3
Come si imposta questa tipologia di tesi?	3
Come si impostano gli esempi?	3
Fonti, citazioni e bibliografia	4
LA TESI DI TRADUZIONE	7
Come posso scegliere il testo da tradurre?	7
Come faccio a sapere se il testo che ho scelto non è già stato tradotto?	7
La mia deve essere una traduzione letterale oppure può essere libera?	7
Quali elementi del testo originale devo trasporre nella mia traduzione?	8
Come si traspongono i riferimenti bibliografici cinesi?	8
Come si riportano gli esempi?	9
Cosa va riportato del testo originale?	10
Devo inserire il glossario?	10
In cosa consiste il glossario e come si redige?	10
Nella tesi devo riportare anche il testo dell'articolo originale?	11
Il relatore corregge puntualmente la mia traduzione?	11
VESTE TIPOGRAFICA	12
LA DOMANDA DI LAUREA	12
Come e quando devo presentare la domanda di laurea?	12
Che titolo devo inserire nella domanda di laurea?	12
In cosa consiste l'abstract da inserire nella domanda?	12
Cosa succede se non riesco a laurearmi nella sessione prevista?	13
IMPORTANTE: ULTIME AVVERTENZE	13

INFORMAZIONI GENERALI

Quali sono le tipologie di tesi tra cui posso scegliere e in cosa consistono?

La prova finale per la laurea triennale può essere di cinque tipi, indicati anche a questo indirizzo: <http://www.unive.it/pag/1008/>:

1. **elaborato in cinese** su un argomento concordato con il relatore, corredato da un glossario contenente i termini tecnico-settoriali relativi all'argomento prescelto (circa 1.800-2.000 caratteri, glossario compreso);
2. **traduzione di un testo specialistico cinese** in italiano (testo originale di 3.000-4.000 caratteri);
3. **ricerca bibliografica** in italiano che preveda l'uso di fonti in cinese, che mira a fornire una lista ragionata e aggiornata di testi specialistici su un dato argomento concordato con il relatore (lunghezza libera);
4. **recensione** in italiano di uno o più volumi, corredato da una breve introduzione in cinese (lunghezza libera, introduzione di 60-100 caratteri);
5. **relazione in italiano** su un argomento concordato con il relatore, per la cui stesura siano stati utilizzate fonti primarie (storie, cronache, resoconti di viaggio, iscrizioni, epigrafi, ecc.) o fonti secondarie (articoli, capitoli di libri o lunghe voci enciclopediche) in lingua cinese, e introdotto da una breve prefazione in cinese (circa 20.000 battute, con prefazione di circa 200-300 caratteri).

La prof.ssa Basciano, salvo casi eccezionali, accetterà i seguenti tipi di elaborati su argomenti riguardanti la lingua e la linguistica cinese: **relazione in italiano o traduzione di un testo specialistico**.

Come scelgo l'argomento della mia tesi?

Generalmente allo studente viene lasciata ampia libertà nell'argomento, purché rientri in uno degli ambiti disciplinari propri dell'indirizzo scelto dallo studente. Questo, ovviamente, vale anche per l'argomento del testo specialistico da tradurre nel caso della tesi di traduzione.

La prof.ssa Basciano, salvo casi eccezionali, accetterà solo elaborati su argomenti riguardanti la lingua e la linguistica cinese (anche nel caso della traduzione).

Quanto tempo prima della laurea devo prendere contatti con il relatore?

Premesso che prima ci si muove e meglio è, e tenendo conto che solitamente la finestra per presentare la domanda di laurea si chiude circa 3 mesi prima della scadenza fissata per l'upload dell'elaborato finale, è ragionevole prendere contatto con il docente almeno 5-6 mesi prima di quest'ultima scadenza.

È possibile preparare la tesi a distanza?

Sì, è possibile preparare la tesi a distanza. Detto questo, gli studenti sono caldamente invitati a presentarsi di persona a ricevimento almeno una volta per concordare il piano di lavoro.

LA RELAZIONE IN ITALIANO

Come si imposta questa tipologia di tesi?

La struttura della tesi e la divisione in capitoli dipendono largamente dall'argomento scelto: in generale, però, è importante strutturare la trattazione partendo dal generale per arrivare al particolare, fornendo via via tutti gli elementi per inquadrare al meglio il problema in vista della sezione successiva.

Per esempio, se lo studente volesse fare una ricerca sui neologismi contenenti il morfema 族 -zú (es. 上班族 *shàngbānzú*, 草莓族 *cǎoméizú*), si potrebbe impostare il lavoro come segue:

- > introduzione ed enunciazione degli obiettivi del lavoro di tesi
- > caratteri generali della morfologia del cinese
- > la derivazione in cinese (principali problemi e confronto con altre lingue)
- > l'uso affissale di 族 -zú: neologismi contenenti 族 -zú
- > analisi
- > conclusioni e ricapitolazione dei risultati della ricerca
- > bibliografia

Paragrafi ed eventuali sottoparagrafi vanno numerati (la sezione contenente la bibliografia non va numerata). L'elaborato deve contenere un indice.

Come si impostano gli esempi?

Per gli esempi cinesi riportati nel testo vanno indicati caratteri, *pinyin* con i toni, glossa (traduzione carattere per carattere), traduzione.

Esempi:

水 *shuǐ* 'acqua'

冰山 *bīng-shān* 'ghiaccio-montagna, iceberg'

狮子头 *shīzi-tóu* 'leone-testa, polpette di maiale stufate'

对牛弹琴 *duì-niú-tán-qín* 'a-mucca-suonare-liuto, parlare al vento'

Nel caso sia necessario separare gli esempi dal testo (ad esempio, intere frasi o elenchi di parole), essi vanno numerati e impostati come segue:

Frasi (il *pinyin* e la glossa vanno allineati)

(1) 我等了一个小时。
wǒ *děng-le* *yī* *ge* *xiǎoshí*
io aspettare-PFV uno CLF ora
'Ho aspettato per un'ora.'

(2) a. 我等了一个小时。
wǒ *děng-le* *yī* *ge* *xiǎoshí*
io aspettare-PFV uno CLF ora
'Ho aspettato per un'ora.'

b. 我已经去了三次了。
wǒ *yǐjīng* *qù-le* *sān* *cì* *le*
io già andare-PFV tre volta CRS
'Ci sono già andato tre volte.'

Elenchi di parole

- (1) a. 现代化 *xiàndài-huà* 'moderno-SUFF, modernizzare / modernizzazione'
b. 软化 *ruǎn-huà* 'morbido-SUFF, ammorbidire / ammorbidirsi'
c. 重要性 *zhòngyào-xìng* 'importante-SUFF, importanza'

N.B.: per le abbreviazioni usate negli esempi, si consiglia di seguire, per quanto possibile, le linee guida delle *Leipzig glossing rules*: <https://www.eva.mpg.de/lingua/resources/glossing-rules.php> (v. Appendix: List of Standard Abbreviations), aggiungendo le abbreviazioni mancanti nell'elenco.

Fonti, citazioni e bibliografia

Ogni affermazione che non riflette le opinioni o le conoscenze dell'autore dell'elaborato, per definizione, è stata presa da una fonte, che deve essere necessariamente citata; evitare assolutamente indicazioni di dati privi di una fonte (es. 'il 20% dei milanesi va a lavorare in macchina'), o affermazioni generiche non documentate ('la povertà è in aumento nei paesi dell'Europa orientale', 'le ricerche hanno dimostrato che', 'dagli studi emerge che', ecc.).

Non è accettabile in nessun caso la riproduzione di parti di libri, articoli o altre tesi di laurea o dottorato che non siano esplicitamente citate, anche se modificate rispetto all'originale.

L'indicazione delle fonti va nel testo, e non in nota; le note a piè di pagina possono essere usate per aggiungere informazioni non essenziali, che appesantirebbero inutilmente il testo. Per le citazioni nel testo, si può seguire lo schema riportato di seguito.

Fonti con un solo autore:

Cognome (anno)

(Cognome anno)

Cognome (anno: n.pagina) → per le citazioni dirette, tra virgolette doppie

(Cognome anno: n.pagina) → per le citazioni dirette, tra virgolette doppie

Fonti con due o tre autori:

Cognome e Cognome (anno)

...

Cognome, Cognome e Cognome (anno)

...

Fonti con più di tre autori:

Cognome *et al.* (anno)

Esempi:

Chao (1968) introduce il concetto di "morfema versatile nella composizione"...

Dal momento che i caratteri cinesi possono essere pronunciati diversamente nei vari dialetti, e dato l'elevato numero di morfemi omofoni nelle lingue cinesi, nelle operazioni di marketing bisogna evitare caratteri o gruppi di caratteri la cui pronuncia in un determinato dialetto richiami (quasi-)omofoni dal significato negativo (Alon, Littrell e Chan 2009).

La classificazione 'tradizionale' dei dialetti cinesi, che trae origine dall'articolo di Li Fang-Kuei (1937) già citato sopra, prevede sette grandi gruppi (Yuan *et al.* 2001):...

L'argomento è molto discusso dagli specialisti (si vedano Catanea 2002, Torti 2004, Torricelli 2005)

Infatti, Tian e Dong (2010: 63-67), sulla base di un sondaggio sull'accoglienza dei marchi occidentali da parte del pubblico cinese...

Dal momento che i caratteri cinesi possono essere pronunciati diversamente nei vari dialetti, e dato l'elevato numero di morfemi omofoni nelle lingue cinesi, nelle operazioni di marketing bisogna evitare caratteri o gruppi di caratteri la cui pronuncia in un determinato dialetto richiami (quasi-)omofoni dal significato negativo (Alon, Littrell e Chan 2009: 63).

Per le citazioni dirette:

Secondo Packard (2000: 268), “[a] new word is considered an abbreviated form if (a) there is a clear preexisting word or phrase that contains all the constituents of the abbreviation, and (b) the abbreviation is considered to be derived directly from that longer word or phrase”.

L'umiliazione subita per mano delle potenze occidentali e, ancor più, del 'piccolo' Giappone, considerato sino ad allora “more or less a Chinese cultural colony” (Masini, 1993: 89), portò un senso di grande incertezza negli intellettuali cinesi, che si resero conto della debolezza della Cina di fronte alla minaccia delle grandi potenze.

Le citazioni lunghe vanno a capo, separate da una riga vuota prima e dopo, in un corpo più piccolo (es. 11 rispetto a 12) e con un rientro di almeno 0,5 cm, senza virgolette doppie. Esempio:

Abbiati (2012: 161-162) sottolinea:

imparare a leggere e scrivere in verità è un percorso che in Cina impegna tutta la vita, perché il traguardo non può mai essere raggiunto pienamente, posto che il gran numero dei grafemi rende impossibile memorizzarli tutti: per quanto alfabetizzato e colto sia un cinese, potrà sempre capitargli di imbattersi in unità di cui non conosce la grafia o la pronuncia, e che quindi non sa scrivere o non sa riconoscere o leggere.

Per la bibliografia finale è possibile, nuovamente, seguire lo stile APA citato sopra, o basarsi su quello indicato di seguito.

MONOGRAFIA

COGNOME, Nome dell'autore (anno). *Titolo del volume*, “eventuale collana”. Città: Casa editrice.

Esempi:

SILBERGELD, Jerome (1999). *China into Film: Frames of Reference in Contemporary Chinese Cinema*. London: Reaktion Books.

ARCODIA, Giorgio F. e BASCIANO, Bianca (2016). *Linguistica cinese*. Bologna: Pàtron.

Testi in cinese:

CHEN Pingyuan 陈平原 (1988). *Zhongguo xiaoshuo xushi moshi de zhuanbian* 中国小说叙事模式的转变 (La trasformazione degli schemi narrativi nella narrativa cinese). Shanghai: Shanghai renmin chubanshe.

Nota: La virgola che indica l'inversione Cognome-Nome non va usata nel caso di autori cinesi o giapponesi (v. sopra). Fanno eccezione le edizioni in lingue occidentali in cui per tali autori è stato

adottato l'ordine Nome-Cognome, es.:

ZHANG, Yingjin (1998). *China in a Polycentric World. Essays in Chinese Comparative Literature*. Stanford: Stanford University Press.

VOLUME, a cura di

COGNOME, Nome del curatore (a cura di) (anno). *Titolo del volume*, "eventuale collana", eventuale numero del volume. Città: Casa editrice.

Esempi:

ABBIATI, Magda (a cura di) (2006). *Propizio è intraprendere imprese. Aspetti economici e socioculturali del mercato cinese*. Venezia: Cafoscarina.

CHEN Bo 陈播 (a cura di) (1993). *Sanshi niandai Zhongguo dianying pinglun wenxuan* 三十年代中国电影评论文选 (Antologia della critica cinematografica cinese degli anni Trenta). Beijing: Zhongguo dianying chubanshe.

SAGGIO IN VOLUME

COGNOME, Nome dell'autore (anno). "Titolo del saggio". In Nome Cognome del curatore (a cura di), *Titolo del volume*. Città: Casa editrice, pagine.

BERRY, Chris (1994). "Neither One Thing nor Another: Toward a Study of the Viewing Subject and Chinese Cinema in the Eighties". In Nick Browne (a cura di), *New Chinese Cinemas: Forms, Identities, Politics*. New York: Cambridge University Press, pp. 88-113.

LIANG Lifang 梁丽芳(1999). "Dapo bainian chenmo: Jianada huaren yingwen xiaoshuo chutan" 打破百年沉默: 加拿大华人英文小说初探 (Rompere un silenzio centenario: prime considerazioni sulla narrativa in lingua inglese dei canadesi di origine cinese). In Chen Haoquan 陈浩泉 (a cura di), *Jiahua zuojia zuopin xuan* 加华作家作品选 (Raccolta di opere di scrittori canadesi di origine cinese). Toronto: Jianada huayi zuojia xiehui, pp. 20-31.

ARTICOLO IN RIVISTA

COGNOME, Nome dell'autore (anno). "Titolo dell'articolo". *Titolo della rivista*, numero del volume (numero del fascicolo): pagine.

BLACKER, Carmen (1967). "The Divine Boy in Japanese Buddhism". *Asian Folklore Studies*, 26 (2): 111-147.

QU Shiyong 瞿世英 (1921). "Chuangzuo yu zhexue" 创作与哲学 (Creazione e filosofia). *Xiaoshuo yuebao* 小说月报, 12 (7): 2-9.

ARTICOLO ONLINE

YANG Wenkai 杨文凯 (2007). "Qingsuan wangluo wenxue" 清算网络文学 (Una valutazione della letteratura web). 东 洋 镜 *Dongyangjing*, 10: <<http://www.dongyangjing.com/disp1.cgi?zno=10003&&kno=005&&no=0016>> (consultato il 25/01/2017).

LA TESI DI TRADUZIONE

Come posso scegliere il testo da tradurre?

La fonte più autorevole in cui cercare il testo da tradurre è il database CNKI, a cui si accede da qui: <http://www.unive.it/data/10913?chiavi%5Bglobale%5D=china+academic+journals&chiavi%5Bdisciplina%5D=&cerca=cerca> (N.B.: se si accede da casa è necessario lanciare il VPN di Ca' Foscari o configurare il VPN nel proprio computer; le istruzioni per accedere da remoto sono consultabili qui: <http://www.unive.it/pag/4759/>). Il database CNKI contiene saggi accademici e quindi affidabili: è bene concentrarsi su articoli recenti e caratterizzati da una certa densità di linguaggio specialistico, cercando con parole chiave in cinese a seconda dell'argomento che interessa.

Se non si vuole o non si riesce a trovare un testo adatto in CNKI, si può optare per la traduzione di un articolo online o di pagine tratte da un sito web specialistico, oppure è possibile selezionare una sezione di un testo accademico o specialistico. Vanno evitati assolutamente blog, siti non specialistici e in generale fonti non scientificamente attendibili.

Una volta che lo studente avrà autonomamente individuato uno o più testi li dovrà sottoporre al docente, che darà un parere su quello più adatto per tipologia, lunghezza e difficoltà.

Come faccio a sapere se il testo che ho scelto non è già stato tradotto?

Non è possibile averne la certezza matematica: l'unica via percorribile è effettuare una ricerca libera in rete usando come parole chiave il nome traslitterato dell'autore, alcuni termini del titolo, ecc. Se una ricerca ragionevolmente approfondita non dà risultati, è molto probabile che effettivamente l'articolo non sia mai stato tradotto.

La mia deve essere una traduzione letterale oppure può essere libera?

Poiché parliamo di testi specialistici e non espressivi, la traduzione non deve essere letterale, bensì avvicinarsi il più possibile agli standard sintattici e al registro dei testi italiani di tipologia e argomento simile: il consiglio, quindi, è di consultare articoli specialistici italiani di argomento analogo per prendere familiarità con lo stile e cercare di riprodurlo in traduzione.

In generale, quando si traduce è importante prima accertarsi di aver correttamente compreso le strutture, e in secondo luogo staccarsi dalla sintassi cinese, in modo che il risultato sia un testo italiano scorrevole e naturale.

Un paio di semplici consigli per una buona resa italiana:

- 1) una volta compreso il senso della frase è possibile (e spesso indispensabile) riformulare, cambiare, aggiungere, eliminare o sostituire elementi, ecc. in modo da arrivare a una resa che sia non solo corretta sul piano semantico ma anche snella e naturale, insomma, che sembri "nata" in italiano;
- 2) è utile rileggere sempre la propria traduzione, possibilmente a voce alta (in questo modo i punti critici si individuano molto più facilmente), e magari farla rileggere anche a qualcuno che non ha particolare familiarità con il cinese o con gli argomenti trattati (se ci sono dei punti che non capisce, vanno riscritti).

Prendiamo, per esempio, la seguente frase cinese:

莫言的作品敢于触及突出的社会问题，把握社会发展的趋势，显示强烈的时代精神。正是这种强烈的现实性才使读者进行有效阅读而不是强制阅读。

La prima resa di un traduttore maldestro potrebbe essere la seguente:

Le opere di Mo Yan osano toccare problemi sociali rilevanti, comprendere la tendenza di sviluppo sociale, mostrare la forte vitalità dell'era moderna. Esattamente questo tipo di realtà straordinaria fa sì che il lettore vada avanti efficacemente nella lettura e non lo faccia forzatamente.

Benché questa versione sia più o meno corretta sul piano dei contenuti, si tratta di una resa che ricalca la sintassi cinese, molto letterale e lontana dallo standard dell'italiano scritto e in ultima analisi inaccettabile in una traduzione degna di questo nome. La frase può e deve essere riscritta, per esempio in questo modo:

Le opere di Mo Yan osano affrontare questioni sociali rilevanti, esplorare le tendenze dello sviluppo sociale e far risaltare la potenza dello *Zeitgeist*. È precisamente questa loro natura profondamente realistica che consente al lettore di affrontarne la lettura in modo efficace e naturale.

Quali elementi del testo originale devo trasporre nella mia traduzione?

Profilo biografico dell'autore, abstract dell'articolo, codici bibliotecari, parole chiave, note a piè di pagina o a fine testo, bibliografia, ecc., se presenti nell'articolo originale, ne fanno parte integrante e quindi vanno sempre trasposti nella traduzione.

Se l'articolo cinese presenta alcuni elementi tradotti in inglese questi possono essere usati come aiuto (con le dovute avvertenze: molto spesso si tratta di traduzioni inglesi decisamente poco accurate, quando non completamente errate), ma non devono essere trasposti nella traduzione: le sole parti da tradurre sono quelle in cinese.

Ecco un esempio di trasposizione in italiano delle intestazioni presenti nell'originale cinese:

追求卓越 持续改善
——谈中新苏州工业园区跨越式发展的启示
Persuasion for excellence, Sustaining Innovation
——The Enlightenment of Suzhou-Singapore Industrial Park's Development

常畅 Chang Chang
(中国科学技术大学商学院, 合肥 230026)
(School of Business, Univ. of Sci. & Tech. of China, Hefei 230026, China)

摘要: 瞬息十年, 苏州工业园区实现了跨越式发展。究其成功经验, 在于园区追求卓越, 积极借鉴新加坡先进经验, 融新加坡国际化和苏州文化底蕴于一体; 持续改善, 打造了具有国际竞争力的一流发展环境, 吸引投资者纷至沓来。

Abstract: With ten year development, China-Singapore Suzhou Industrial Park has made a great forward. The great success lies on the continuous persuasion for excellence by the Park administrators. They have learned from Singapore advanced experience, synchronized Singapore thinking of internationalization with Suzhou culture heritage. With sustaining innovation, they have been building a first class environment with international competitiveness and attracting a great number foreign investors establishing their business in the Park.

关键词: 苏州工业园区; 中新合作; 十年; 发展; 启示

Key words: suzhou industrial park; sino-singapore cooperation; development; enlightenment

中图分类号: F299.27 文献标识码: A 文章编号: 1006-4311(2004)09-0004-04

Lezioni dallo sviluppo del Suzhou-Singapore Industrial Park

CHANG Chang

(School of Business, University of Science and Technology of China, Hefei 230026, China)

ABSTRACT: Dieci anni di sviluppo hanno consentito all'area industriale di Suzhou di compiere dei grandi passi in avanti. Questo grande successo è dovuto al continuo perseguimento dell'eccellenza da parte degli amministratori del parco. Essi si sono formati grazie all'avanzata esperienza di Singapore, combinando la sua capacità di integrazione internazionale con il patrimonio culturale di Suzhou. Grazie a una costante innovazione, essi hanno costruito un ambiente di prima classe con competitività a livello internazionale, riuscendo ad attirare un gran numero di investitori stranieri che nel parco hanno stabilito il loro business.

Parole chiave: Suzhou Industrial Park, collaborazione Cina-Singapore, sviluppo, chiarimento.

CLC: F299.27 **Codice documento:** A **Identificativo articolo:** 1006-4311(2004)09-0004-04

Come si traspongono i riferimenti bibliografici cinesi?

I formati dei riferimenti bibliografici cinesi vanno trasposti adattandoli a uno degli standard bibliografici in uso in Italia: ne esistono diversi e non è fondamentale quale si usi, purché una volta scelto uno standard specifico lo si rispetti con rigorosa coerenza.

Per ciascun tipo di pubblicazione va seguito un formato specifico a seconda che si tratti di monografie, articoli in rivista, saggi in volume o fonti online (queste le più comuni), ecc. In cinese il tipo di pubblicazione è spesso contrassegnata da lettere tra parentesi (rispettivamente la M di *monography*, la J di *journal*, la C di *collective* e la sigla OL di *online*), ma in italiano è differenziato grazie all'uso di virgolette, corsivo, ecc., che vanno rispettati con estremo rigore.

Di seguito i modelli per la trasposizione dei formati bibliografici delle più frequenti tipologie di pubblicazioni.

MONOGRAFIE

- 兰久富。社会转型时期的价值观念[M]。北京：北京师范大学出版社，1999。
- LAN Jiufu 兰久富 (1999). *Shehui zhuanxing shiqi de jiazhi guannian* 社会转型时期的价值观念 (I sistemi di valori in un'epoca di trasformazioni sociali). Pechino: Beijing shifan renxue chubanshe.

ARTICOLI IN RIVISTA

- 赵玉颖。解析《食品安全法》对我国进出口食品生产企业的影响[J]。中国科技产业。2009(11), 第 90—91 页。
- ZHAO Yuying 赵玉颖 (2009). "Jiexi 'Shipin anquan fa' dui wo guo jinchukou shipin shengchan qiye de yingxiang" 解析《食品安全法》对我国进出口食品生产企业的影响 (Analisi delle ripercussioni della "Legge sulla sicurezza alimentare" sulle aziende di produzione alimentare attive nell'import-export). *Zhongguo keji chanye* 中国科技产业, 11: 90-91

SAGGI IN VOLUME

- 梁丽芳。打破百年沉默：加拿大华人英文小说初探[C]。陈浩泉主编。加华作家作品选。多伦多：加拿大华裔作家协会，1999，第20—31页。
- LIANG Lifang 梁丽芳 (1999). "Dapo bainian chenmo: Jianada huaren yingwen xiaoshuo chutan" 打破百年沉默：加拿大华人英文小说初探 (Rompere un silenzio centenario: prime considerazioni sulla narrativa in lingua inglese dei canadesi di origine cinese). In Chen Haoquan 陈浩泉 (a cura di), *Jiahua zuojia zuopin xuan* 加华作家作品选 (Raccolta di opere di scrittori canadesi di origine cinese). Toronto: Jianada huayi zuojia xiehui, pp. 20-31.

FONTI ONLINE

YANG Wenkai 杨文凯 (2007). "Qingsuan wangluo wenxue" 清算网络文学 (Una valutazione della letteratura web). *Dongyangjing* 东洋镜, 10:
<http://www.dongyangjing.com/disp1.cgi?zno=10003&&kno=005&&no=0016> (consultato il 25/01/2017).

Come si riportano gli esempi?

Nella traduzione di articoli di linguistica, per gli esempi cinesi riportati nel testo vanno indicati caratteri, *pinyin* con i toni, glossa (traduzione carattere per carattere), traduzione.

Esempi:

水 *shuǐ* 'acqua'

冰山 *bīng-shān* 'ghiaccio-montagna, iceberg'

狮子头 *shīzi-tóu* 'leone-testa, polpette di maiale stufate'

对牛弹琴 *duì-niú-tán-qín* 'a-mucca-suonare-liuto, parlare al vento'

Nel caso sia necessario separare gli esempi dal testo (ad esempio, intere frasi o elenchi di parole), essi vanno numerati e impostati come segue:

Fraasi (il *pinyin* e la glossa vanno allineati)

- (1) 我等了一个小时。
wǒ děng-le yī ge xiǎoshí
io aspettare-PFV uno CLF ora
'Ho aspettato per un'ora.'
- (2) a. 我等了一个小时。
wǒ děng-le yī ge xiǎoshí
io aspettare-PFV uno CLF ora
'Ho aspettato per un'ora.'
- b. 我已经去了三次了。
wǒ yǐjīng qù-le sān cì le
io già andare-PFV tre volta CRS
'Ci sono già andato tre volte.'

Elenchi di parole

- (1) a. 现代化 *xiàndài-huà* 'moderno-SUFF, modernizzare / modernizzazione'
b. 软化 *ruǎn-huà* 'morbido-SUFF, ammorbidire / ammorbidirsi'
c. 重要性 *zhòngyào-xìng* 'importante-SUFF, importanza'

N.B.: per le abbreviazioni usate negli esempi, si consiglia di seguire, per quanto possibile, le linee guida delle *Leipzig glossing rules*: <https://www.eva.mpg.de/lingua/resources/glossing-rules.php> (v. in basso Appendix: List of Standard Abbreviations), aggiungendo le abbreviazioni mancanti nell'elenco.

Cosa va riportato del testo originale?

Tutti gli elementi del testo originale, come detto sopra, vanno trasposti nella traduzione. Detto questo, la loro posizione e disposizione può essere modificata per venire incontro a esigenze stilistiche o di leggibilità. Per esempio, se il testo cinese è disposto su due colonne, la traduzione italiana può essere redatta tranquillamente su una colonna unica; il profilo biografico dell'autore, solitamente presente in fondo alla prima pagina dell'articolo cinese, può essere spostato subito dopo l'abstract e le parole chiave, ecc.

È importante notare, però, che la scansione in paragrafi del testo originale cinese va scrupolosamente mantenuta in traduzione: non si può decidere di andare a capo e spezzare paragrafi a piacimento.

Devo inserire il glossario?

Nella tesi di traduzione non è previsto l'inserimento del glossario. Tuttavia, se il testo cinese presenta una forte densità di linguaggio specialistico, lo studente può scegliere di inserirlo comunque. Stilare un glossario, del resto, offre anche un aiuto nel corso del lavoro di traduzione, es. per la coerenza nella traduzione di termini ricorrenti, ecc.

In cosa consiste il glossario e come si redige?

Il glossario è una sezione contenente i termini tecnico-settoriali relativi all'argomento prescelto. Il numero dei termini può ovviamente variare a seconda della densità lessicale del testo, ma generalmente si aggira sui 30-40 termini.

Tali termini devono essere organizzati in tre colonne – corrispondenti rispettivamente a *pinyin* (in corsivo, con o senza toni), caratteri cinesi e traduzione italiana – e ordinati alfabeticamente in base al *pinyin*, come da esempio seguente.

<i>Pinyin</i>	Cinese	Italiano
<i>Áizhèng</i>	癌症	Cancro
<i>Dǎnnáng jíbìng</i>	胆囊疾病	Malattia della colecisti
<i>Dàzhòng jiànkāng</i>	大众健康	Salute pubblica
<i>Dī gāo mìdù zhī dànái dǎngùchún</i>	低高密度脂蛋白胆固醇	Colesterolo LDL
<i>Diàochá yánjiū</i>	调查研究	Studio conoscitivo
<i>Duōxiàngshì (liù jiē)</i>	多项式 (6 阶)	Polinomio di ordine 6
<i>Èr xíng tángniàobìng</i>	2 型糖尿病	Diabete di tipo 2
<i>Fābìng</i>	发病	Morbilità
<i>Fángzhì cuòshī</i>	防治措施	Misure di prevenzione e cura
...

Se l'elaborato contiene lessico specialistico relativo a più ambiti è possibile suddividere il glossario in più sezioni. Per esempio, un testo sul commercio di apparecchiature elettroniche può contenere sia lessico relativo al campo dell'economia e del marketing, sia lessico legato all'elettronica: in questo caso è possibile creare una prima sezione intitolandola "Economia e marketing" e una seconda intitolata "Elettronica". Se nell'elaborato si registra una decisa predominanza del lessico relativo a uno specifico ambito specialistico e una presenza ridotta di lessico relativo ad altri ambiti, nel glossario è preferibile ignorare gli ambiti minori e concentrarsi sulla microlingua dell'ambito principale.

Nella tesi devo riportare anche il testo dell'articolo originale?

Non è previsto che sia riprodotto il testo dell'articolo originale, a meno che il testo tradotto non sia raro o addirittura introvabile. Tuttavia, alla fine di tutto è utile riportare i riferimenti bibliografici dell'articolo originale (seguendo le indicazioni sui riferimenti bibliografici riportate più sopra), in modo da permettere a chi legge, se lo desidera, di consultarlo.

Il relatore corregge puntualmente la mia traduzione?

Per la tesi triennale non è previsto che il relatore corregga l'intero elaborato puntualmente come farebbe per una tesi magistrale. In via informale, il docente può dare un aiuto in certi punti localizzati (passi ostici, terminologia specifica, ecc.), ma il resto è lasciato al lavoro autonomo dello studente. Il relatore non è tenuto a correggere puntualmente lo stile della traduzione e la sua forma italiana, elementi che si danno per assodati. La valutazione finale verrà condotta sulla tesi definitiva caricata dallo studente nell'area riservata.

VESTE TIPOGRAFICA

Dato per scontato il rispetto delle norme di Ateneo sulla veste grafica indicate qui <http://www.unive.it/pag/8751/>, non è richiesta una veste tipografica precisa, purché il testo italiano finale risulti leggibile, perfettamente ordinato e pronto per la stampa. Per quanto riguarda l'allineamento, il testo va giustificato. È comunque fondamentale rispettare scrupolosamente i principi di ordine, regolarità e coerenza dei formati.

LA DOMANDA DI LAUREA

Come e quando devo presentare la domanda di laurea?

Tutte le scadenze previste dall'Ateneo per la prossima sessione di laurea sono riportate alla pagina <http://www.unive.it/pag/8749/>. Prima di compilare la domanda online, lo studente deve tassativamente aver concordato con il docente relatore modalità, argomento e titolo della prova finale.

Che titolo devo inserire nella domanda di laurea?

Il titolo della tesi va concordato con il docente prima di compilare la domanda online. Deve far capire, in modo sintetico ma chiaro, quali sono argomento e tipologia della tesi, e tipicamente è composto da un titolo principale (che può anche essere "creativo") in cui si enuncia l'argomento, e un sottotitolo più specifico che precisa la tipologia del lavoro di tesi.

Per le tesi di traduzione, il titolo deve far capire non solo qual è l'argomento della tesi, ma specificare anche che si tratta di una traduzione. Es. *I rischi della pratica dello haiwai daigou. Traduzione di un articolo specialistico*; oppure *L'impatto psicologico del sistema educativo cinese. Traduzione cinese-italiano di un articolo di sociologia dell'educazione*.

Per la relazione in italiano la scelta del titolo è molto più libera: *Minzhu e democrazia. Analisi dell'evoluzione del concetto nella Cina moderna e contemporanea*; oppure, in una forma più creativa, *Metafore di un sogno. Il discorso del sogno cinese nella Cina di Xi Jinping*, ecc.

Avvertenza importante: il titolo inserito nella domanda di laurea deve tassativamente essere lo stesso riportato nel frontespizio della tesi caricata. Se per qualche ragione fosse necessario cambiare il titolo già inserito nella domanda, solitamente è possibile farlo entro 20 giorni dalla scadenza della presentazione.

In cosa consiste l'abstract da inserire nella domanda?

L'abstract è un riassunto (150-200 parole o 1.000-1.500 caratteri) che presenta sinteticamente argomento, tipologia, struttura, ecc. della tesi.

Quello che segue è un esempio di abstract per una relazione in italiano:

Il presente lavoro di tesi analizza le caratteristiche della mediazione culturale e il concetto di mediazione linguistico-culturale in ambito socio-sanitario, con particolare riferimento alla comunità cinese di Ferrara. Il primo capitolo affronta il tema della globalizzazione, delle ondate migratorie e del loro crescente influsso sulla vita e sull'immaginario delle società riceventi: in particolare, vengono descritti gli stili di vita delle comunità cinesi immigrate in Italia e più precisamente a Ferrara. Il secondo capitolo si focalizza sulla mediazione in ambito socio-sanitario, rivolgendo particolare attenzione alle difficoltà interculturali che sono solite emergere nei rapporti tra medico e paziente. Il terzo e ultimo capitolo si propone di illustrare la figura professionale del mediatore linguistico-culturale attraverso una descrizione dettagliata delle sue funzioni e la descrizione di tre casi di studio.

Per la tesi di traduzione, bisogna fare attenzione al fatto che l'abstract della tesi non è quello che compare all'inizio dell'articolo cinese. Se si usa quest'ultimo, infatti, chi legge pensa a una tesi argomentativa, mentre è fondamentale esplicitare che si tratta di una tesi di traduzione. Ecco un esempio:

Il presente elaborato consiste nella traduzione dal cinese all'italiano dell'articolo "Daigou yingxiao fangshi qianzai wenti fenxi" 代购营销方式潜在问题分析 (Analisi dei potenziali problemi legati alle forme di marketing nel campo del *daigou*) di Yu Dongxue 于冬雪, pubblicato nel 2015 nel numero 10 della rivista *Shangchang xiandaihua zazhi* 商场现代化杂志. In tale articolo viene illustrata la pratica del *daigou*, ovvero un canale di compravendita a beneficio di consumatori che, per via di restrizioni locali, non possono acquistare determinati prodotti e quindi si affidano ad agenti che, risiedendo in altri stati, sono liberi di acquistarle. L'articolo tradotto analizza l'evoluzione della pratica del *daigou* attraverso il mercato e il suo posizionamento in quest'ultimo, esplorando inoltre le possibilità di ottimizzazione di tale pratica. La tesi si conclude con un glossario dei termini settoriali relativi all'ambito del commercio online.

Cosa succede se non riesco a laurearmi nella sessione prevista?

Se per qualsiasi ragione (solitamente un ultimo esame non superato) lo studente non riesce a laurearsi nella sessione inizialmente prevista non deve preoccuparsi, perché il relatore lo porterà comunque alla laurea alla prima sessione utile. Una volta data la propria disponibilità come relatore, il docente segue il laureando fino al conseguimento del titolo.

IMPORTANTE: ULTIME AVVERTENZE

Qualunque sia la tipologia prescelta, ci sono alcuni aspetti del lavoro a cui il relatore dà la massima importanza – sia nella fase della correzione, sia in quella della valutazione – e che lo studente è tenuto a rispettare rigorosamente.

1. **Lavorare con il massimo grado possibile di autonomia.** Nel lavoro di tesi bisogna dimostrare di saper lavorare da soli una volta ricevute le relative istruzioni: la tesi è una delle prime prove di lavoro autonomo, e tale abilità è oggetto di valutazione.
2. **Curare la correttezza dell'espressione in italiano scritto** e rivedere scrupolosamente il testo prima di consegnarlo al relatore, verificando di aver corretto errori di ortografia, sintassi incerta, colloquialismi, anglicismi inutili, ecc. Non è il ruolo del relatore quello di correggere l'italiano dello studente.
3. **Curare la forma e la veste tipografica dell'elaborato**, facendo attenzione a sistemare spazi mancanti o superflui, giustificare il testo, adottare formati regolari e coerenti, ecc. Al relatore va sempre presentato un testo leggibile, perfettamente ordinato e virtualmente pronto per la stampa. La forma è importante almeno quanto la sostanza.

In aggiunta a queste considerazioni, è sempre utile frequentare i seminari sulla redazione della tesi che vengono organizzati regolarmente dal DSAAM e tenuti dai tutor. Poche ore di corso possono risolvere sul nascere molti dubbi e, soprattutto, risparmiare ore di lavoro a laureando e relatore.

N.B. *Le indicazioni riportate in questo vademecum sono valide esclusivamente per i miei laureandi. È possibile che altri docenti prevedano una diversa impostazione del lavoro: chi prepara la tesi con un altro docente, quindi, è invitato a seguire soltanto le indicazioni del proprio relatore.*

[aggiornato il 26/05/2021]